



**Relazione Introduttiva
Convegno Siracusa
29 settembre 2017**

**Salute e Sicurezza sul
Lavoro**

La PREVENZIONE” ...

“continua” ...

PREMESSA

La Sicurezza sul Lavoro, la Salute e la Tutela Ambientale, sono elementi cardine per ogni società moderna e civile, soprattutto in una fase come questa tesa ad affrontare le sfide del prossimo cambiamento storico.

Non possiamo prepararci per affrontare le discussioni sullo Smart Work/Lavoro Agile, sul mondo del lavoro che cambia, sui nuovi modelli di società 4.0, su digitalizzazione e robotizzazione, non tenendo in debita considerazione i temi di Salute, Sicurezza e Ambiente.

Per analizzare i cambiamenti futuri, per individuare le soluzioni e i percorsi più idonei per i nuovi modelli di sviluppo e crescita, diventa quindi necessario approfondire anche queste tematiche.

La PREVENZIONE “continua”...

QUADRO GENERALE – I DATI

GLI INFORTUNI

Sulla base del recente Rapporto ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) presentato a Singapore nel corso del XXI Congresso Mondiale per la Sicurezza e Salute sul Lavoro, nel mondo avviene un incidente mortale ogni 15 secondi dato che, sviluppato in abbinamento con le malattie professionali vede indicare in 2,78 milioni di morti sul lavoro in un anno, derivati da mancanza o inefficienza di attività di prevenzione e protezione nel campo della sicurezza (incidente) o della salute (malattia professionale). Se poi analizziamo questi dati nel primo periodo del nuovo secolo, si nota come nel 2000 i morti “da” lavoro siano stati circa 2 milioni e nel 2014 circa 2,3 milioni, evidenziando così un impatto impressionante sui decessi relativi alla popolazione in età attiva, storicamente e annualmente ben superiore a qualsiasi conflitto armato cruento e, tra l’altro, in preoccupante e costante crescita.

Per quanto riguarda l'impatto sulla salute correlata al lavoro, i tumori ne sono la causa principale ed i settori più colpiti sono l'agricoltura, le costruzioni e la manutenzione.

In Italia la situazione è altrettanto critica perché, sulla base dei dati INAIL riferiti al periodo Gennaio-Agosto 2017, ci troviamo di fronte ad una situazione in preoccupante peggioramento:

- il numero di morti sul lavoro è incrementato di circa il 5% rispetto allo stesso periodo del 2016, gli incidenti sono invece aumentati di 1,3%;
- gli infortuni mortali sono prevalentemente a carico di uomini, italiani e con forte incidenza nei casi di persone di oltre i 50/55 anni (da collegarsi anche con l'allungamento del periodo lavorativo – invecchiamento attivo, dovuto prevalentemente all'applicazione delle recenti riforme del lavoro e del suo mercato di riferimento).

Anche gli ulteriori dati di questi ultimi giorni ci consegnano una situazione purtroppo non migliorata.

LE MALATTIE PROFESSIONALI

Per quello che riguarda le Malattie Professionali le denunce complessive in Italia nel 2016 sono state circa 60 mila (circa mille e 300 in più rispetto al 2015), con un aumento di circa il 30% rispetto al 2012. Il 64 % delle denunce è per malattie del sistema osteomuscolare.

Un aumento molto critico, da affrontare con la massima attenzione.

I COSTI

Sempre all'interno del Congresso Mondiale della Salute e Sicurezza sul Lavoro di Singapore, da parte di EU-OSHA e ILO, a livello europeo sono stati presentati anche i costi sociali collegati agli infortuni e alle malattie professionali.

Da qui è emerso come i problemi di salute e gli infortuni legati al lavoro generino un costo complessivo, per l'Unione Europea, pari al 3,3 % del suo PIL, ossia 476 miliardi di Euro ogni anno, che potrebbero essere risparmiati adottando le giuste strategie, politiche e pratiche in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

In Italia questi costi rappresentano circa il 3% del PIL, quindi, una riduzione degli impatti negativi collegati alla salute, sicurezza e ambiente di lavoro, oltre che portare al decremento degli infortuni e delle patologie, può indurre anche ad un notevole ridimensionamento degli impatti economici che gravano in modo pesante sulla collettività.

L'ANALISI

A fronte di problemi di un carattere così rilevante, sia a livello regionale ma soprattutto nazionale, è necessario mettere in campo azioni sinergiche mirate, ed in qualche modo anche "straordinarie".

La successiva analisi punterà ad approfondire principalmente:

- il Sistema Istituzionale della Prevenzione;
- il ruolo delle Parti Sociali;
- il rafforzamento del ruolo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

IL SISTEMA ISTITUZIONALE DI PREVENZIONE

Per iniziare questa analisi, è opportuno effettuare una verifica sulla corretta attuazione delle norme in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, a partire ovviamente dalla corretta applicazione del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, altrimenti noto come Testo Unico per la Salute e Sicurezza sul Lavoro.

In Italia, sulla base delle indicazioni ricevute dalla UE e realizzate prima con il Decreto Legislativo 626/1994 e successivamente, con il Decreto Legislativo 81/2008, attualmente in vigore, si è realizzato un sistema istituzionale della Prevenzione molto imponente ed importante.

Vari soggetti, con l'indirizzo strategico del Governo, del Parlamento, delle Regioni e con la collaborazione attiva delle Parti Sociali, avrebbero dovuto analizzare tutti i dati collegati alla Sicurezza e Salute sul Lavoro e indicare, ai vari livelli, le opportune modifiche e miglioramenti al modello normativo, le misure di prevenzione, implementazione di percorsi destinati alla formazione, informazione e coinvolgimento per tutti gli attori della prevenzione al fine di migliorare il sistema e perfezionarne la gestione.

Una architettura normativa ottima, ben costruita, ma che praticamente mai è stata resa attiva e funzionale in tutte le sue parti.

Dobbiamo quindi partire da qui: dal completare e rendere effettivo tutto il sistema basato su Strumenti, Comitati, Commissioni sin qui resi disponibili, per i quali i tecnici, di tutte le parti interessate, dovrebbero "insieme" individuare le soluzioni più adatte per arginare il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali.

Nello specifico, parliamo di ciò che è contenuto nel Capo II del D. Lgs. 81/2008 dedicato al "Sistema Istituzionale".

Articolo 8 - Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro - SINP

Il SINP è stato istituito al fine di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia delle attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate.

Il SINP è un sistema attivo da poco, ma ancora ben lontano dall'essere efficace, ancora non completo e soprattutto con uno scarso, per non dire nullo, coinvolgimento delle Parti Sociali.

Altri strumenti istituzionali principali per la Prevenzione sono i Comitati ex Art. 5 e ex Art. 6 sempre del D. Lgs. 81/08.

Articolo 5 - Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Questo Comitato è composto dai vari livelli Istituzionali, Ministeri, Regioni.

Articolo 6 - Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul Lavoro. Questa Commissione è Composta dai Ministeri, Regioni e Parti Sociali.

In questo importante contesto, dobbiamo evidenziare come tali "soggetti" negli ultimi tempi siano rimasti fermi, immobili, per varie ragioni che non conosciamo fino in fondo, ma le responsabilità dei vari Governi che si sono succeduti negli ultimi 4 anni almeno, sono molto elevate, proprio per non aver considerato strategico il tema della Salute e Sicurezza nel nostro paese anche a fronte di situazioni di criticità evidenti.

Quindi diventa opportuno e quanto meno urgente riattivare il Comitato Art. 5 e Commissione Art. 6, al fine di produrre elementi fondamentali per la prevenzione in termini strategici e di prospettiva.

Articolo 7 - Comitati Regionali di Coordinamento. Composti da Parti Sociali ed Istituzioni a livello Regionale.

Altro soggetto fondamentale per la Prevenzione che svolge la propria attività a livello locale, è il Comitato ex Art. 7, che deve essere messo in condizioni di svolgere al meglio le proprie attività e realizzato in tutte le Regioni.

Articolo 10 - Informazione e assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

E' assolutamente necessario e fondamentale incrementare i livelli di informazione ed assistenza per tutti i soggetti della Prevenzione.

Articolo 11 - Attività promozionali

Destinare risorse mirate e coordinate per le situazioni più critiche.

Articolo 12 - Interpello

Dopo la realizzazione del INL questa Commissione è ferma.

Questa Commissione deve essere ricostituita al più presto, poiché importante per chiarire i tanti dubbi interpretativi sulla norma.

Articolo 13 - Vigilanza

Adegua il personale alle attuali necessità.

INL e ASL devono lavorare con maggior Coordinamento e sinergia.

IL SUPPORTO ALLE IMPRESE E RLS

Sempre per quel che riguarda l'assetto complessivo istituzionale rimarchiamo il ruolo fondamentale degli Organi di Vigilanza: in termini non solo di controllo ma anche e soprattutto di **supporto** alle Imprese, RLS e Lavoratori, in modo principale nelle micro e piccole imprese, che sono la colonna portante del nostro sistema produttivo.

Sarà necessario inoltre analizzare i cambiamenti avvenuti in termini di ispezioni, in riferimento al nuovo Ispettorato Nazionale per il Lavoro - INL, le ricadute/miglioramenti sul cambio di responsabilità e sul coordinamento con gli Organi di Vigilanza.

IL RUOLO DELL'INAIL

L'INAIL è un soggetto istituzionale fondamentale per la tutela dei lavoratori, ma anche per la ricerca, per i supporti alle Imprese e ai Lavoratori stessi.

Deve continuare il rapporto con le Parti Sociali a livello Nazionale, ma soprattutto a livello Regionale, con confronti continui con gli Organismi Paritetici e con le Parti Sociali in generale.

Fondamentale anche il ruolo strategico del CIV INAIL e delle Parti Sociali che lo compongono.

Altrettanto importante, e da sviluppare ulteriormente, il ruolo dei Comitati Consultivi Provinciali – CO.CO.PRO. a livello territoriale, per il

loro fondamentale ruolo di analisi della situazione ed indirizzo a livello territoriale di iniziative mirate di Prevenzione.

Dovranno svilupparsi intese per lavorare insieme ed in sinergia.

LA STRATEGIA NAZIONALE SU SSL

Tutti i soggetti della Prevenzione, così come indicato dalle norme europee ed italiane, devono essere messi in condizioni di lavorare, di studiare, di approfondire, di fare ricerca, di fare prevenzione a 360 gradi.

Questo è il primo punto su cui è necessario effettuare un'analisi approfondita, per capire come migliorare il sistema paese su Salute e Sicurezza sul Lavoro.

A tal fine diventa urgente realizzare la **Strategia Nazionale** sulla Prevenzione che in Italia non abbiamo ancora adottato.

L'analisi sopra esposta può essere un buon punto di partenza per indirizzare il paese verso un miglioramento concreto della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Quindi è necessaria una maggior sinergia tra questi soggetti, uno scambio continuo di informazioni, molto più marcato rispetto la situazione attuale e con il necessario ed adeguato coinvolgimento delle Parti Sociali.

IL RUOLO DELLE PARTI SOCIALI

Per un tema come quello della Salute e Sicurezza sul Lavoro, le Parti Sociali, ovviamente svolgono, o dovrebbero svolgere, un ruolo determinante.

I Datori di Lavoro, i Lavoratori, i rispettivi livelli di rappresentanza, conoscono adeguatamente il mondo del lavoro e in molti casi trovano insieme le soluzioni più idonee (ci sono importanti e continui esempi di Contrattazione Collettiva).

Purtroppo negli ultimi tempi questo ruolo è stato considerato superfluo dal Legislatore, dal Governo e da una parte del Sistema Istituzionale sopra descritto.

Questo non ha portato a grandi miglioramenti, anzi il sistema normativo è peggiorato a partire da alcuni punti del Decreto del Fare del 2013 e da alcune parti del recente Jobs Act, non individuando una reale semplificazione del sistema complessivo, ma rispondendo solo ad alcune logiche lobbistiche per un abbassamento indiscriminato dei costi della sicurezza.

Su questo punto è necessario riprendere un corretto dialogo tra le Istituzioni e le Parti Sociali ai vari livelli, individuando concreti aspetti di semplificazione burocratica, miglioramenti in ambito della Prevenzione, come conoscenza, formazione, informazione, cultura della sicurezza.

LA CONTRATTAZIONE

Anche a livello di **Contrattazione** Collettiva si può e si deve migliorare.

La spinta propulsiva della Contrattazione avvenuta dopo la emissione del D. Lgs. 626 del 1994 e del D. Lgs. 81 del 2008, si è spenta da tempo.

Dopo anni di innovazioni derivate dai rinnovi contrattuali in molti CCNL, ci si è fermati per una miopia, a volte di entrambe le parti, su Salute e Sicurezza sul Lavoro e sul ruolo fondamentale che ha nello sviluppo delle Aziende, del miglioramento dei luoghi di lavoro e quindi miglioramenti della produttività.

Si deve puntare nuovamente alla Salute e Sicurezza sul Lavoro, anche e soprattutto nella fase di Contrattazione Collettiva, Nazionale e Decentrata e considerarla come un vero e proprio **investimento** per la crescita complessiva della Azienda, dei Settori produttivi, del Paese.

IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEL RLS

Il RLS è un soggetto strategico per la Prevenzione a livello aziendale ma anche a livello settoriale e territoriale.

Dobbiamo supportare i RLS come OO.SS., come Parti Sociali, nell'ambito della Pariteticità ed anche da parte delle Istituzioni sotto ogni punto di vista.

Un supporto reale che deve partire dalla maggiore e migliore **Formazione**, dalla conoscenza, da nuovi strumenti, da ulteriori agibilità.

(a partire dal Decreto Interministeriale 6 marzo 2013 – Requisiti per i Docenti/Formatori per la Sicurezza sul Lavoro).

Dobbiamo puntare a realizzare il **RLS in ogni luogo** di lavoro come prescrive la norma (come RLS, come RLST, come RLSSP), per una corretta ed adeguata forma di Rappresentanza dei Lavoratori per i temi di Salute Sicurezza sul Lavoro e Ambiente.

Questo anche a partire dalla realizzazione/rinnovo in tutti i Settori di Accordi applicativi del D. LGS. 81, anche in termini di Pariteticità e di **RLST**. (ricordiamo che con Confindustria l'Accordo è fermo dal 1995).

RLSA

Ulteriore passaggio fondamentale è quello della trasformazione concreta ed effettiva, allargata a tutti i settori, del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Ambiente** – RLSA.

Gli aspetti ambientali interni ed esterni ai luoghi di lavoro, devono essere presi sempre in maggior considerazione dalle OO.SS. ai vari livelli e dai RLS in particolare.

Come avviene ormai da decenni nei settori Chimico e Petrolio, gli aspetti ambientali sono di competenza anche del RLS (così come definito dalla Contrattazione Collettiva già a partire dagli anni 70 con la “Commissione Ambiente”).

Questa competenza deve esser ulteriormente rafforzata in questi Settori e sicuramente allargata in tutti gli altri.

Su questo tema è fondamentale l'impegno delle Confederazioni ed ovviamente delle Categorie nelle fasi di rinnovo dei CCNL ma anche nella Contrattazione Collettiva di secondo livello.

IL RUOLO DELLA UIL

Abbiamo effettuato una analisi ed individuato un percorso di miglioramento, di aggiornamento e sviluppo del Sistema Istituzionale e delle Parti Sociali in termini di Prevenzione e Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Ovviamente le nostre sono proposte, sono indicazioni....

Come UIL possiamo comunque definire un nostro percorso autonomo di miglioramento, poiché crediamo fortemente nelle nostre idee.

LE PROPOSTE

AZIONI PRINCIPALI

Attivarci politicamente per riprendere/migliorare le Attività:

- Comitato ex Art. 5 e Commissione ex Art. 6
- Comitati ex Art. 7
- COCOPRO INAIL

Coordinarsi in modo migliore con il CIV INAIL.

Confronto continuo con gli Organi di Vigilanza – per un migliore rapporto con le Parti Sociali, con il Sistema della Pariteticità ed il mondo complessivo degli RLS (Coordinamento delle Regioni).

Confronto con il nuovo Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Maggior interazione con tutta la attività dell'INAIL.

TAVOLO

La UIL propone di costituire un Tavolo di confronto a livello locale tra tutti i soggetti: per scambio di dati e di informazioni, per indirizzare azioni di prevenzione, in raccordo con tutti i Comitati competenti.

Il tutto utilizzando e condividendo gli strumenti messi a disposizione dal Sistema Istituzionale (anche SINP).

Con questo non si vuole creare un'ulteriore sovrastruttura a ciò che è già esistente, ma vuole essere uno strumento utile al fine di oliare il sistema, oggi molto arrugginito, al fine di migliorare le sinergie tra tutti i soggetti coinvolti.

ORGANISMI PARITETICI

Formalizzare nuovi Organismi Paritetici da parte delle Parti Sociali per tutti i settori mancanti, al fine di realizzare quanto definito dalla norma.

FORMAZIONE

Verificare a tappeto la Formazione realmente effettuata per i Lavoratori e per i RLS, da chi è stata erogata, con verifica, per quanto possibile, della Qualità della Formazione.

INFORMAZIONE

La questione informazione su Salute e Sicurezza sul Lavoro, è abbastanza ostica in quanto, la parte informativa, per legge, è oggi obbligatoria solo prima dell'accesso alle attività o in occasione di modifiche alla filiera produttiva.

Sarebbe indispensabile ricercare nuove metodologie e contenuti informativi sia sui sistemi di prevenzione e protezione su salute e sicurezza in modo estensivo.

Individuare metodi che migliorino anche la capacità di segnalare gli errori e lo sviluppo di analisi degli infortuni mancati a carattere collettivo, in modo anche da fornire ai RLS e ai lavoratori indicazioni utili per la Prevenzione.

COORDINAMENTI

Sarà molto importante realizzare momenti di coordinamento tra RLS/RLST: a livello Territoriale, Regionale, Nazionale.

Lo scambio di informazioni, di esperienze, di buone pratiche di partecipazione e prevenzione, che avviene nell'ambito delle riunioni di Coordinamento, porta ad una crescita complessiva del sistema dei RLS.

Con pochissime risorse si possono ottenere risultati eccellenti, anche sfruttando al meglio le attuali possibilità derivanti dalle innovazioni informatiche (i Social).

COORDINAMENTO

Azione di coordinamento per i Dirigenti UIL con delega SSL a livello Nazionale - Regionale - Territoriale
(UIL-CATEGORIE)

STRUMENTI

Dovranno essere realizzati accordi specifici di supporto ai RLS e RLST.

Vedi anche "Cassetta degli Attrezzi UIL" nel sito www.uil.it

ACCORDI SU RLS DI SITO PRODUTTIVO

Il RLSSP può essere una chiave di volta per tutte quelle attività a rischio in cui sono presenti Appalti e Rischi Interferenziali: nei grandi siti produttivi, distretti, aeroporti, grandi stazioni, centri commerciali, ecc.

Può essere l'elemento di novità e crescita per un miglioramento della Prevenzione in specifiche aree a rischio.

Siracusa - Realizzazione per tutta l'area industriale del RLSSP: strumenti, agibilità, formazione, ecc.

CERTIFICAZIONE SGSSL DEL TERRITORIO

A fronte di situazioni particolarmente critiche, potrebbe essere utile puntare ad un miglioramento complessivo in termini di performance di sicurezza, attraverso anche l'utilizzo di Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro SGSSL.

Il SGSSL è ovviamente costruito sul livello aziendale, ma per un necessario salto di qualità potrebbe essere sviluppato anche in termini di "SGSSL Territoriale o di Distretto".

Fonte ILO: innanzitutto cosa sono i Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul Lavoro e come possono aiutare a prevenire gli incidenti sul luogo di lavoro?

Oggi, le iniziative per migliorare la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (SSL) consistono principalmente nell'instaurare e mantenere una cultura di prevenzione, nonché nell'introdurre un approccio sistemico di gestione della SSL.

Un Sistema di gestione della SSL (SGSSL) può essere considerato un importante strumento di prevenzione per gestire in modo efficace i pericoli e i rischi sul luogo di lavoro: si basa sui criteri, sulle norme e sui risultati in materia di SSL e, soprattutto, mira a istituire un meccanismo globale e strutturato che guidi l'azione, sia dei dirigenti che dei lavoratori, nell'attuazione delle misure per la sicurezza e la salute.

Un SGSSL segue un approccio logico e progressivo per determinare ciò che deve essere fatto e qual è il modo migliore per farlo, per monitorare i progressi, valutare quel che è stato realizzato ed identificare eventuali margini di miglioramento. Inoltre, aspetto forse ancora più importante, è un meccanismo progettato in vista di un miglioramento costante e continuo.

L'adozione di SGSSL è ovviamente volontaria.

Per migliorare le performance di un intero territorio si potrebbero sviluppare in sinergia questi sistemi, agevolando la singola azienda, o un gruppo di aziende, nella adozione degli stessi.

In questo caso l'intervento delle Istituzioni locali può e deve essere fondamentale.

Comune, Provincia, Regione, Associazioni Imprenditoriali e Sindacati insieme per "certificare" un intero territorio nell'ambito della Salute, della Sicurezza e della Tutela Ambientale.

NUOVO ACCORDO INTERCONFEDERALE

Dobbiamo puntare in tempi brevi, alla realizzazione di un nuovo Accordo Quadro tra Governo e Parti Sociali, su Salute e Sicurezza sul Lavoro e Ambiente.

Un'intesa politica, che rilanci il tema e che sia elemento propulsivo a tutti i livelli.

Dobbiamo ritornare ai "vecchi" Accordi Tripartiti...

Progetto Pilota

Il Convegno di oggi, oltre a mettere al centro della Agenda Sindacale della UIL e della UILTEC, il tema della SSL, ha anche lo scopo di proporre un Progetto Pilota su SSL che possa essere preso ad esempio come buona pratica ed allargato ad altre realtà italiane della nostra Organizzazione.

Un modello organizzativo, formativo, informativo da diffondere.

Un Progetto che parte dalla UIL, ma che può essere sviluppato anche in collaborazione con le altre Organizzazioni Sindacali e Controparti.

Una proposta che nasce dalla Confederazione, con la volontà di diffonderlo ai vari livelli, in accordo con tutte le Categorie UIL interessate.

Per quanto riguarda il livello istituzionale, sulla base delle considerazioni sopra esposte, sarà necessario quindi analizzare le attività dei Comitati del Territorio:

- COCOPRO

Diventa indispensabile costruire sin da subito le sinergie tra i Componenti ed i Comitati.

Al tempo stesso riprendere e/o sviluppare i contatti con il Comitato Art. 7.

Dal punto di vista sindacale sarà necessario organizzare sin da subito un Coordinamento Intercategoriale, a partire dai RLS/RLST, ma anche per i Responsabili Territoriali SSL delle Categorie interessate.

Il tutto programmando le attività sindacali del breve medio periodo sul tema.

Sarebbe inoltre necessario ampliarlo quanto prima alle altre Organizzazioni Sindacali.

Dopo aver messo in atto queste prime iniziative, dobbiamo puntare insieme a riattivare i Tavoli Categoricali/Intercategoricali con le diverse Controparti.

La Contrattazione sul tema SSL, deve essere ripresa, come più volte sottolineato in precedenza.

Devono essere realizzati ulteriori ambiti di pariteticità: dallo sviluppare il Modello Artigiano, da migliorare il sistema edile, stimolare l'area Confindustria, analizzare il CONFAPI...

Per poi confrontarsi con i Settori Commercio e Trasporti, ecc.

Il coinvolgimento dei vari mondi della Pariteticità è fondamentale nella programmazione delle attività di prevenzione e deve essere sviluppato dalle Istituzioni.

Progettare e Programmare sin da subito un “PROGETTO FORMATIVO RLS UIL per la Formazione aggiuntiva.

Attivazione Tavoli Contrattuali su SSL nell'area petrolchimico.

Attivazione Commissione congiunta “analisi formazione SSL”.

FORMAZIONE

Per i Dirigenti UIL - Formazione mirata su SSL per tutti i Componenti UIL dei Comitati Istituzionali.

(Individuare i Componenti dei Comitati ai vari Livelli)

TAVOLO

Proposta di Tavolo di coordinamento UIL a livello territoriale.

RLS UIL

Formazione mirata per i RLS.

A partire dallo sviluppo del Progetto UIL-ITAL su Formazione obbligatoria RLS.

Formazione aggiuntiva UIL per RLS.

Miglioramento Continuo

Verifica continua dell'assetto del Progetto, seguendo l'esempio delle azioni di miglioramento continuo nell'ambito dei Sistemi di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Ciclo di Deming: Pianificare – Fare – Verificare – Agire

L'AMBIENTE

Le problematiche ambientali nel paese (vedi anche il tema Amianto – Piano Nazionale Amianto) e nel territorio siciliano sono complessivamente molto critiche.

Per una crescita sostenibile e sicura di un territorio è necessario coniugare al meglio le necessità di lavoro, sicurezza e tutela ambientale.

Sono frasi fatte, ma possono essere realmente applicate con il giusto approccio ed equilibrio alle tematiche in oggetto.

Serve un Sindacato preparato, che presidi tutte le aziende ed il territorio ma che sia anche propositivo e collaborativo.

Ovviamente tutto il sistema paese e territorio devono seguire queste intenzioni.

Serve confronto, serve il rispetto delle norme, serve condivisione di tutti gli obiettivi ed anche dei problemi, con i lavoratori, con i loro rappresentanti, con l'intero territorio.

È sicuramente possibile la coesistenza tra l'industria, lo sviluppo del territorio e la sostenibilità ambientale.

LA UIL, e la UILTEC in particolare, da sempre sostengono che può esistere un'industria sostenibile, che non intacchi la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini e la qualità dell'aria.

Non ci stiamo a scegliere tra salute e lavoro, ma vogliamo scegliere tra buon lavoro e cattivo lavoro, tra buona occupazione e cattiva occupazione.

Un lavoro che sia sicuro, che sia attento alle tematiche occupazionali, e di crescita, ma che sia attento alla tutela della salute e dell'ambiente: si può fare.

Ci sono tutti i presupposti per raggiungere questi obiettivi.

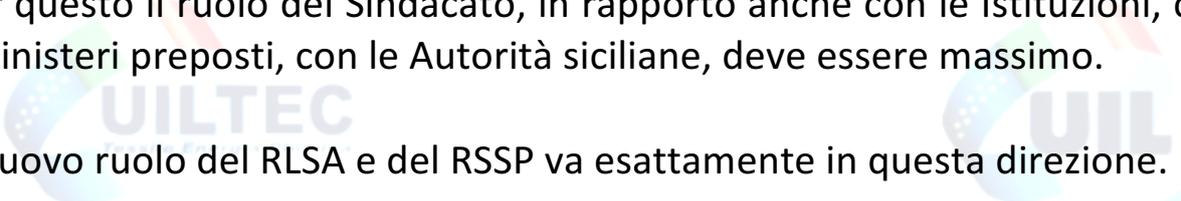
Ma per fare questo, servono Parti Sociali attive, responsabili e collaborative.

Serve una politica attenta alle necessità del territorio e non populista.

Per questo il ruolo del Sindacato, in rapporto anche con le Istituzioni, con i Ministeri preposti, con le Autorità siciliane, deve essere massimo.

Il nuovo ruolo del RLSA e del RSSP va esattamente in questa direzione.

Grazie.



Salute e Sicurezza sul Lavoro

la Prevenzione
"continua"...